



**Università
degli Studi
di Palermo**



UniPa per l'open access
2021

Relazione annuale sulle attività svolte per la
diffusione dell'open access

Il contesto

Il *Sistema bibliotecario e Archivio storico di Ateneo (SBA)* prosegue nella gestione delle attività legate alla diffusione della scienza aperta. A tal fine, nell'ambito del Settore *Servizi per la ricerca e diffusione della conoscenza scientifica*, continua ad essere operativa la funzione specialistica *Open access*, il cui obiettivo principale è il supporto alla gestione dell'accesso libero e gratuito ai prodotti della ricerca, nel rispetto delle leggi vigenti sul diritto d'autore e delle decisioni editoriali, con le relative tematiche correlate e le necessarie attività di consulenza agli autori. Inoltre, nell'ottica della costante attenzione ai temi più attuali in ambito di accesso aperto alla ricerca, la sfera di azione si è via via ampliata sempre più verso la sfera dell'*open science*, che riguarda l'accesso libero non soltanto ai risultati consultabili in monografie, articoli scientifici e altri documenti (*open access* vero e proprio) ma anche alle diverse fasi e ai differenti strumenti utilizzati nella ricerca, tra cui i dati (*open data*).

La presente relazione, nel solco di una ormai acquisita consuetudine annuale, si propone di illustrare, attraverso l'esposizione delle principali attività e dei relativi strumenti, i risultati raggiunti nel 2021 in ambito di scienza aperta, e dedica una breve sezione alle aree di azione previste.

Le attività

Le difficoltà legate alla pandemia, e alla conseguente rimodulazione di tante attività istituzionali, hanno causato una relativa diminuzione di occasioni proficue sia per l'**attività di comunicazione e promozione** sia per l'**attività di formazione**, mirate entrambe a far conoscere agli utenti istituzionali e potenziali dell'Ateneo i principi dell'*open access*, le buone pratiche connesse, i fondamenti sociali e giuridici, i doveri istituzionali che sempre più regolano la gestione delle pubblicazioni finanziate con fondi pubblici, per le quali è richiesta la garanzia di diffusione libera e gratuita.

Il canale principale di comunicazione e promozione resta la sezione [Conoscere l'open access](#), consultabile a partire dalla home page del [Portale delle biblioteche](#). I principali link della sezione sono raggiungibili anche dalla [home page dell'Archivio Istituzionale della Ricerca](#) (IRIS). Inoltre vengono inviate ad autori (professori, ricercatori, dottorandi, assegnisti, specializzandi) e bibliotecari di Ateneo e-mail riguardanti aggiornamenti, servizi e tematiche di interesse nel mondo dell'*open science*.

Nell'ambito della manifestazione *Notte europea dei ricercatori – Sharper 2021*, che si è tenuta il 24 settembre presso il Campus di viale delle Scienze dell'Università di Palermo, alcuni bibliotecari dell'Ateneo hanno offerto il loro supporto al pubblico partecipante, illustrando in particolare come le biblioteche universitarie affianchino sempre più la comunità accademica nel processo di divulgazione dei prodotti scientifici offrendo a tal fine: servizi specificamente dedicati alla ricerca; supporto agli autori su questioni che riguardano la paternità intellettuale, gli aspetti etici e di integrità della ricerca scientifica, le strategie e i criteri per la miglior diffusione possibile dei loro articoli; strumenti utili ad incrementare la cultura dell'accesso aperto, immediato e gratuito sul web ai dati e ai risultati della ricerca scientifica finanziata con fondi pubblici.

Per quanto riguarda la formazione, l'evento principale si è svolto in collaborazione con l'ente palermitano ARCES, mediante un seminario rivolto ad alcuni bibliotecari palestinesi in trasferta formativa a Palermo, nell'ambito

del progetto *PALIB – Palestinian Research and Library Platform*: in particolare, una parte del [seminario](#) è stata dedicata al tema [UniPa per l'open access](#), utile a far conoscere ai destinatari le principali linee di azione che caratterizzano l'attività dell'Ateneo palermitano in tema di accesso aperto alla ricerca, condividendo allo stesso tempo esperienze e buone pratiche con specialisti di un'altra realtà.

Il Settore continua a garantire il **monitoraggio delle corrette procedure** relative alla libera consultazione dei prodotti archiviati in IRIS, coordinando le attività svolte dal *Gruppo di lavoro per la gestione del repository istituzionale e per l'accesso aperto* e fornendo assistenza personalizzata agli autori che vi si rivolgono per dirimere questioni in merito ai prodotti archiviati (o archiviabili) come open access. In questo ambito, grande sforzo è stato dedicato alle attività legate alla VQR 2015-2019, ossia la procedura quinquennale di Valutazione della Qualità della Ricerca delle Università e dei Dipartimenti, condotta da ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca) e finalizzata in particolare alla valutazione dei risultati della ricerca nei singoli Atenei italiani: tra le diverse fasi dell'intero processo, una riguardava la verifica della congruenza delle policy di accesso al testo editoriale dei contributi presenti nelle schede di conferimento, con particolare riguardo all'articolo 8 ("Open Access") del bando e alle relative azioni volte a garantirne la corretta applicazione.

Per quanto concerne la **partecipazione attiva, a livello nazionale, alle azioni istituzionali e politiche** finalizzate ad incrementare il ruolo della scienza aperta nella comunità scientifica internazionale, prosegue la proficua collaborazione con [AISA \(Associazione Italiana per la promozione della Scienza Aperta\)](#), di cui dal 2019 l'Ateneo è socio istituzionale. Scopo principale dell'associazione, coerente con l'attività istituzionale UniPa, è quello di incoraggiare i valori dell'accesso aperto alla conoscenza attraverso la promozione di attività e iniziative specifiche. Nell'ambito di questa importante collaborazione, l'Università di Palermo ha affiancato AISA nell'organizzazione del [VI convegno annuale](#), dal titolo *La borsa e la vita. Scienza aperta e pandemia*, che si è tenuto in modalità telematica il 14 e 15 ottobre 2021. I tanti interventi (disponibili tramite video) si sono mossi nel solco di un comune intento, mettere in luce in chiave critica le sfide, le opportunità e le problematiche emerse nell'ambito della diffusione scientifica in un periodo tanto complesso e instabile quale quello dell'emergenza sanitaria globale. Tra strumenti inediti o riletti in chiave nuova, opportunità inaspettate, occasioni mancate, questioni aperte e riflessioni ad ampio raggio, l'attualità è stata la chiave per tornare a discutere e confrontarsi su un tema fondamentale oggi: la comunicazione della ricerca scientifica nella società attuale, tra aneliti di apertura e retaggi di logiche consuete.

Gli strumenti

La diffusione ad accesso aperto dei prodotti della ricerca scientifica degli autori di Ateneo, nel rispetto delle clausole e degli accordi editoriali nonché degli obblighi di legge in particolare nell'ambito delle pubblicazioni esito di progetti finanziati con fondi pubblici, avviene tramite l'archiviazione di tali prodotti (articoli scientifici, monografie, atti di convegno, proceedings...) nell'[archivio istituzionale della ricerca IRIS UniPa](#). Il *Gruppo di lavoro per la gestione del repository istituzionale e per l'accesso aperto* opera secondo le modalità definite nel workflow editoriale per il deposito dei prodotti della ricerca: dopo che gli autori caricano nell'archivio istituzionale una o più

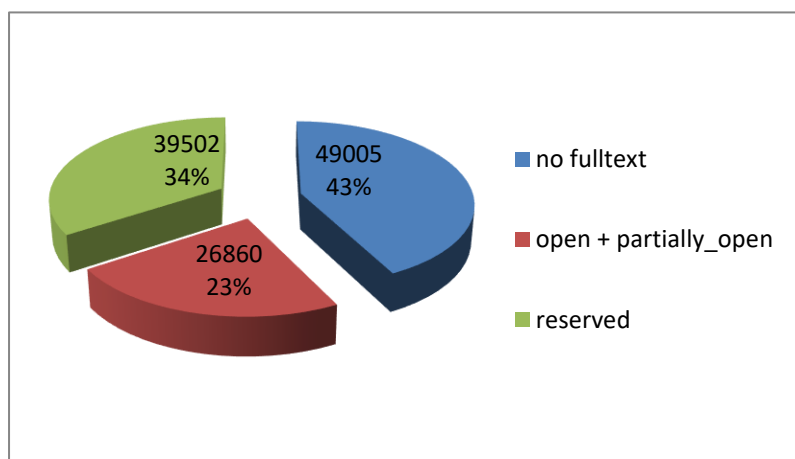
versioni del prodotto di ricerca, selezionando opportunamente la tipologia di file allegato (pre-print, post-print, versione editoriale) e inserendo il contratto editoriale sottoscritto o informazioni sostitutive in merito, il bibliotecario preposto seleziona la corretta opzione di visualizzazione o meno del full-text (“open access” o “riservati”), prestando la giusta attenzione alla corretta conformità con le politiche editoriali. In alcuni casi può essere previsto un periodo di embargo, dove opportunamente motivato (es. brevetto, tesi di dottorato in corso di pubblicazione, limite temporale imposto dall’editore etc.), per la visibilità pubblica del prodotto editoriale. In questo modo, come già di consueto, l’Ateneo sostiene la cosiddetta via “green” dell’open access, consistente appunto nell’archiviazione delle pubblicazioni scientifiche in archivi istituzionali e/o disciplinari ad accesso aperto.

Alla data del 17/12/2021, su un totale di 115.492 prodotti presenti in IRIS, ne risultano 25.856 open (di cui 24.852 con il/i relativo/i file ad accesso aperto e 1.004 “partially open”, ovvero presentano sia file aperto/i che file ad accesso riservato¹) e 80 in modalità embargo². I dati evidenziano un rapporto tra prodotti depositati e prodotti open complessivamente analogo allo scorso anno.

COMPARAZIONE PRODOTTI ARCHIVIATI IN IRIS

Il grafico mette in evidenza la diversa distribuzione dei prodotti presenti in IRIS, sulla base delle modalità di accesso:

- prodotti archiviati che non presentano allegati (“no fulltext”): **49.005**
- prodotti archiviati con allegati ad accesso riservato (“reserved”): **39.502**
- prodotti archiviati con allegati ad accesso aperto (“open”): **25.856**
- prodotti archiviati con allegati sia ad accesso aperto che ad accesso riservato (“partially open”): **1.004**



¹ Per ciascun prodotto, infatti, è possibile allegare uno o più file (sicché il numero totale dei prodotti archiviati in IRIS con file allegato/i non coincide col numero totale dei file presenti), e per ciascun file è possibile selezionare una specifica modalità di accesso (sicché uno stesso prodotto potrà avere un file – ad esempio la versione definitiva di un articolo – ad accesso riservato e un altro – ad esempio il post print – ad accesso aperto).

² I dati qui inseriti sono stati tratti dalla [home page di IRIS UniPA](#).

L'attività di archiviazione dei prodotti della ricerca in IRIS avviene in coerenza con quanto stabilito dal [Regolamento di Ateneo per il deposito dei prodotti della ricerca nell'Archivio istituzionale e l'accesso aperto alla letteratura scientifica](#), operativo dal 2018 e sottoposto a revisione e aggiornamento negli scorsi mesi, con conseguente emanazione del nuovo testo in luglio. Il regolamento (disponibile anche in lingua inglese) è stato snellito in alcune parti e integrato con diverse novità che danno conto dei cambiamenti intervenuti in questi anni, a livello nazionale, nell'attività di deposito, disseminazione e accesso aperto dei prodotti della ricerca.

Infine, nel corso del 2021 gli autori hanno potuto continuare a fruire dei cosiddetti contratti trasformativi, che prevedono che gli autori delle Università in convenzione CARE-CRUI (tra cui l'Ateneo di Palermo) abbiano la possibilità di pubblicare il proprio articolo in modalità open senza dover pagare l'APC (Article Processing Charge) in quanto già inclusa nel contratto. La materia dei contratti trasformativi è oggetto di forte attenzione, anche in chiave critica, da parte di quella frangia della comunità scientifica e professionale che propugna e studia l'accesso aperto e le relative tematiche. Ad oggi tali contratti costituiscono una delle strade che l'editoria scientifica tradizionale propone agli Atenei per permettere agli autori di pubblicare ad accesso aperto in periodici ibridi, e in questo solco quest'anno sono stati attivati contratti di questa natura con gli editori De Gruyter e Wiley, che si sommano a quelli attivati nel 2020 con Springer e ACS.

Aggiornamento e approfondimenti tematici

Particolare attenzione è dedicata all'aggiornamento sulle tematiche e le problematiche relative all'open access e all'open science. L'approfondimento dei temi più rilevanti e attuali in materia avviene tramite: rapporti costanti con le associazioni nazionali e con gli Atenei maggiormente impegnati in materia; partecipazione a seminari, corsi ed eventi formativi; studio della bibliografia, della letteratura e dei siti web nazionali e internazionali inerenti; partecipazione alle mailing list che la comunità scientifica condivide sui temi di pertinenza. Gli argomenti che hanno principalmente caratterizzato il dibattito in materia durante 2021 sono stati in particolare: il sempre più fondamentale ruolo della scienza aperta come gradino ulteriore, e più ampio, rispetto all'open access; l'archiviazione dei dati della ricerca e la maggior garanzia possibile in merito al loro accesso; le problematiche emerse dalla partecipazione degli Atenei italiani alla VQR 2015-2019 e la corretta applicazione di quanto richiesto dal relativo bando; il ruolo dell'accesso aperto nei programmi quadro europei e il passaggio da Horizon 2020 ad Horizon Europe; i contratti trasformativi (con la correlata problematica del *double dipping* che comporta un doppio canale di pagamento, per accedere agli articoli e per poterli pubblicare ad accesso aperto) e la difficoltà di contemperare la necessità di pubblicare in sedi editoriali tradizionali, riconosciute come prestigiose dalla comunità scientifica, con i reali obiettivi della scienza aperta come nuovo paradigma di valori e come sistema di istanze sempre più avvertite nei sistemi legislativi internazionali; l'open science in relazione alla situazione di emergenza sanitaria, che tra i problemi principali ha messo in evidenza la necessità di condivisione dei dati al fine di un'adeguata e trasparente interazione tra gli specialisti della comunità scientifica e l'imperativo morale di consentire a tutto il mondo (specialmente alle zone più svantaggiate) di avere accesso agli strumenti sanitari, grazie alla maggior incentivazione di una ricerca trasparente e accessibile, che solo le Università e gli enti pubblici possono garantire.

Un'importante occasione per i bibliotecari UniPa è stata la possibilità di seguire, nei giorni 25 e 27 maggio, il corso *Open science dalla A alla Z*, appositamente inserito nel piano della formazione per il personale dell'Università al fine di offrire un quadro generale sulla scienza aperta e alcuni focus sui principali temi specifici (i sei moduli, tenuti dalla dottoressa Elena Giglia dell'Università di Torino, hanno avuto come temi: *Comunicazione scientifica, funziona? - L'alternativa Open - Politiche europee, Horizon Europe, EOSC - Open Access e VQR - Gestire i dati - Dati FAIR, dati Open e Data Management Plan*).

Politiche istituzionali e partecipazione a progetti

La già citata partecipazione alle attività necessarie a portare a termine la VQR 2015-2019, con le correlate problematiche legate all'accesso aperto (per la prima volta esplicitamente presente in un bando VQR con un articolo specificamente dedicato), ha rappresentato la più importante adesione del 2021 alle politiche nazionali in materia di open access.

Inoltre, è stata confermata l'intenzione di collaborazione fattiva con l'Università di Torino per l'implementazione di EPOcA, il database che l'Ateneo torinese sta realizzando per censire e mettere a disposizione utili informazioni sulle politiche degli editori italiani in merito a copyright e accessibilità dei full text, al fine di un incremento delle informazioni relative principalmente alle case editoriali dislocate in Sicilia.

Le aree di azione previste

Si individuano per il prossimo anno le seguenti aree di azione mirate all'approfondimento e all'incentivazione dell'open science in Ateneo:

- **Sezione "Conoscere l'open access" del portale Biblioteche**
Aggiornamento e revisione dei contenuti; restyling delle pagine; implementazione volta ad imprimere un maggiore orientamento verso le tematiche dell'open science.
- **Seminario in collaborazione con AISA**
Organizzazione di un seminario in presenza, che approfondisca tematiche concernenti l'open science, gestito in collaborazione con l'Associazione Italiana per la promozione della Scienza Aperta (AISA).
- **Dati della ricerca**
Approfondimento in merito a gestione, archiviazione e conservazione dei dati della ricerca, con attenzione specifica a quanto previsto dalle direttive delle principali linee di finanziamento europeo.
- **Conclusione attività VQR 2015-2019. Verifica delle condizioni di accesso dei prodotti della ricerca conferiti**
Per ottemperare a quanto previsto dal bando, si procederà con la verifica della correttezza della url dei prodotti dichiarati open access nelle schede di conferimento e con l'individuazione della corretta opzione di accesso per i prodotti per i quali la scelta può essere definita entro il 3 giugno 2022.